

fotografia

“Punti di vista”

di tre fotografi teramani

● dalla **Redazione**

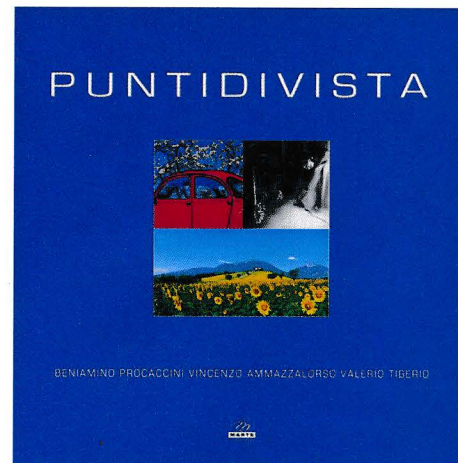
Sabato 17 dicembre alle ore 18.00 presso la Sala Consiliare di Teramo è stato presentato il volume fotografico “PUNTIDIVISTA”.

Sono intervenuti Gianni Chiodi, Sindaco di Teramo; Ernino D'Agostino, Presidente della Provincia di Teramo; Giuseppe Damiani della M.arte e Gabriele Viviani, fotoreporter professionista free lance. Ha presentato Nicola De Fabritiis. Fausto Raschiatore ha tracciato un profilo critico molto interessante dell'opera dei fotografi teramani Beniamino Procaccini, Vincenzo Ammazalorso e Valerio Tiberio che riproponiamo dalle nostre pagine.

“Tre amici teramani, con in comune la passione per la fotografia e l'amore per la propria terra, hanno realizzato una

stimolante ricerca iconografica che è anche uno strumento che dà al fruitore – turista, studioso o altro – una ulteriore e più articolata chiave di lettura per percepire, nei dettagli, la realtà intima di un segmento d'Abruzzo. Quello più connotato, più abruzzese, per storia, tradizioni, cultura. Alla fotografia, come modalità di espressione artistica, Beniamino Procaccini, Vincenzo Ammazalorso, e Valerio Tiberio, hanno affidato riflessioni spontanee, sensazioni personali, rimandi mnemonici, con l'obiettivo di dare concretezza descrittiva e pluralità dimensionale all'amore per la propria terra..... Tre profili fotografici diversi, per forma e contenuti, per linguaggio e narrativa, per sensibilità e cultura, ognuno con una propria specificità, per veicolare messaggi, argomentare riflessioni, esprimere pareri..... Una raccolta di

“punti di vista”, coordinati e strutturati che, coniugati, costruiscono un frammento d'Abruzzo, inedito e coinvolgente, che conferma le tradizioni della Regione ed esalta le sensibilità dei tre fotografi”.





Tre amici teramani, tre professionisti con la passione per la fotografia. Un tormento che produce punti di vista. Una nuova visione che regala utopie. L'arte di Beniamino Procaccini, Vincenzo Ammazalorso e Valerio Tiberio è sintetizzabile in poche parole e in un volume fotografico che verrà presentato il 17 dicembre alla Sala Consiliare del Comune di Teramo. Un volume che raccoglie le fotografie che i tre professionisti teramani hanno realizzato nel corso degli anni. Immagini impresse di Teramo, che testimoniano l'amore per la propria terra e che fa scaturire sguardi nuovi, nuovi punti di vista della realtà locale e abruzzese. Testimonianze che riportano anche all'antico, lontano nello spazio e nel tempo, in una sorta di gioco rievocativo di pensieri e parole, di ricordi di momenti indimenticabili della vita.

Un viaggio nel tempo. Il volume parla in maniera esaustiva del territorio teramano, e della sua realtà più intima, dai litorali ai filatoi. Beniamino Procaccini Vincenzo Ammazalorso e Valerio Tiberio hanno comunque affidato a tutto questo riflessioni spontanee, sensazioni personali e rimandi mnemonici, con l'obiettivo di dare concretezza descrittiva e una pluralità

di dimensioni all'amore per la propria terra. Il tutto coniugato ad un'ottima ricerca iconografica e un profondo studio culturale. Ognuno però delinea da percorsi artistici diversi, da profili culturali differenti sia per forma sia per contenuto, per linguaggio e sensibilità. Una raccolta di "punti di vista", coordinati e strutturati e che assieme costituiscono la visione di una terra abruzzese inedita e coinvolgente. Chi si sofferma sul territorio, chi predilige il bianco e nero, chi si insinua in spazi suggestivi, chi raccoglie profili linguistici. Tutti e tre comunque ricostruiscono e confermano le tradizioni provinciali e regionali.

Beniamino Procaccini classe '52, per esempio, si sofferma sulle geometrie del paesaggio e nelle sue immagini domina la ricerca del concreto. Predilige il colore al bianco e nero e nelle sue immagini stilizzate si intravede un certo gusto per il reportage. Nella sue fotografie domina la ricerca che si concretizza, la sensazione che si coordina, l'emozione che prende corpo. L'occhio clinico del fotografo si snoda con buon equilibrio tra i grigi ai colori accesi e solari che riportano all'ottimismo. Il tutto attraverso geometriche sintesi del colore.

Chi invece opta per il bianco e nero è il 57enne Ammazalorso che dà forma alla materia intima delle cose. Attraverso il linguaggio dei chiaroscuri infatti intercetta la natura autentica e genuina del paesaggio aprutino. Il vero teramano dei tre è un fotografo autentico: un misto di sperimentazione e di sensibilità estrema. I particolari del filatoio, per esempio, si arricchiscono di narrazione e descrittività della realtà legato al mondo contadino. C'è consonanza e complicità tra l'autore e il mondo contadino infatti. Una sorta di passione genuina, semplice e allo stesso tempo concettuale.

E dai concetti lirici della terra si passa ai momenti descrittivi di taglio naturalistico di Valerio Tiberio. Il fotografo infatti predilige il paesaggio e il ritratto d'ambiente naturale.

Predilige il colore e utilizza delle camere ad obiettivo rotante a 140 gradi. Le sue immagini coinvolgono emotivamente e sintetizzano l'arte e la sua personale esplorazione visiva. Tiberio lavora sul paesaggio nelle sue diverse proiezioni e s'immerge sui grandi spazi, sui grandangoli che ampliano la visualizzazione del reale. Punti di vista che vanno oltre il quotidiano, oltre le ristrette visioni dell'occhio umano. Punti di vista e basta.



Panificio - Pasticceria - Pasta all'uovo

«DOLCI SAPORI»

di Merletti Antonio e Marco

Via Don Lorenzo Milani, 34/B • 64100 TERAMO • Tel. 0861 411610
Piazza Colleatterrato Laboratorio Tel. 0861.411749

Dolci di Natale: calcionetti, sfogliatelle, pepatelli, bocconotti, panettoni e pandori artigianali anche al cioccolato